



Istituto di Studi Ricerche e Formazione della Fisac
Lab - LAVORO ASSICURAZIONI BANCHE

Il bilancio sociale di Unipol Anno 2011

La **sostenibilità**
durante la **crisi**

Alcune cifre chiave



2009



2010



2011

Il valore aggiunto nell'ultimo triennio



La definizione del valore aggiunto

Il valore aggiunto, che il gruppo distribuisce ogni anno ai vari stakeholders interni ed esterni, rappresenta **l'anello di congiunzione** tra il bilancio consolidato e il bilancio di sostenibilità.

In parole più semplici, costituisce la ricchezza prodotta, ripartita tra i vari portatori d'interesse (lavoratori, agenti e altri distributori, collaboratori fiduciari, PA e Autorità di Vigilanza, finanziatori, azionisti e soci, sistema impresa e comunità) e determinata dalla differenza tra il valore della produzione e i costi relativi alle prestazioni assicurative e bancarie e all'acquisizione di beni e servizi.



BC = Bilancio Consolidato

BS = Bilancio di Sostenibilità



La mappa degli stakeholders destinatari del valore aggiunto





Il valore aggiunto nel 2011

Nell'anno considerato il valore aggiunto è stato inferiore a quello del 2010, ma superiore a quello del 2009. Gli amministratori avvertono che, tuttavia, i valori non sono comparabili, poiché nel 2011 è variato il perimetro di consolidamento con l'uscita di BNL Vita, dopo i primi 9 mesi, e con Arca presente per tutto l'anno. Questa ultima aveva fatto il suo ingresso nella seconda parte dell'anno del 2010.

Comunque, il minor valore aggiunto del 2011 ha avuto due ragioni: le svalutazioni straordinarie effettuate nel settore bancario del Gruppo; l'uscita di BNL Vita dal perimetro di consolidamento che ha ridotto il valore aggiunto generato.

Nell'ultimo anno il valore trattenuto dal sistema impresa è stato negativo per la seconda volta, anche se molto inferiore rispetto al dato altrettanto negativo del 2009. Alla fine, nel corso del triennio 2009-2011, il relativo saldo globale si è chiuso con lo stesso segno.

Il valore distribuito e quello generato, mentre nel 2010 sono cresciuti, nel 2011 hanno mostrato un notevole decremento.



La distribuzione del valore aggiunto nel 2011

Le quote di valore aggiunto distribuite ad alcuni stakeholders, pur con alcune differenze, sono predefinite a monte e prescindono dalla ricchezza prodotta. Invece, quelle destinate ad altri portatori d'interesse sono calcolate a valle e sono condizionate dal valore generato. Ad esempio, tra i primi possiamo annoverare i lavoratori, mentre tra i secondi gli azionisti. La ripartizione percentuale del valore aggiunto generato risente, di conseguenza, di questa dinamica e, in genere, possono essere sfavoriti gli stakeholders, le cui quote di ricchezza sono maggiormente correlate all'andamento economico dell'anno.

Nel 2011 il bilancio consolidato di Unipol ha segnato una perdita, che è dipesa unicamente dalle attività diverse dall'attività assicurativa. Si capiscono, quindi, i motivi per cui nella ripartizione del valore aggiunto sono stati penalizzati gli azionisti/soci, cui non è stato distribuito il dividendo, nonché l'impresa e la Pubblica Amministrazione, che non hanno potuto beneficiare di un risultato economico consolidato positivo. La porzione del valore generato destinato agli altri stakeholders, definita ex ante nelle sue variabili più significative, si è mantenuta più meno ai livelli dell'anno precedente nel caso dei lavoratori e dei collaboratori fiduciari; quella di spettanza degli agenti e degli altri distributori ha evidenziato, invece, un incremento apprezzabile. Anche ai finanziatori e alla comunità è stata garantita una quota di ricchezza in crescita. Nei confronti di quest'ultima Unipol ha ribadito l'impegno per la valorizzazione e il radicamento sul territorio.

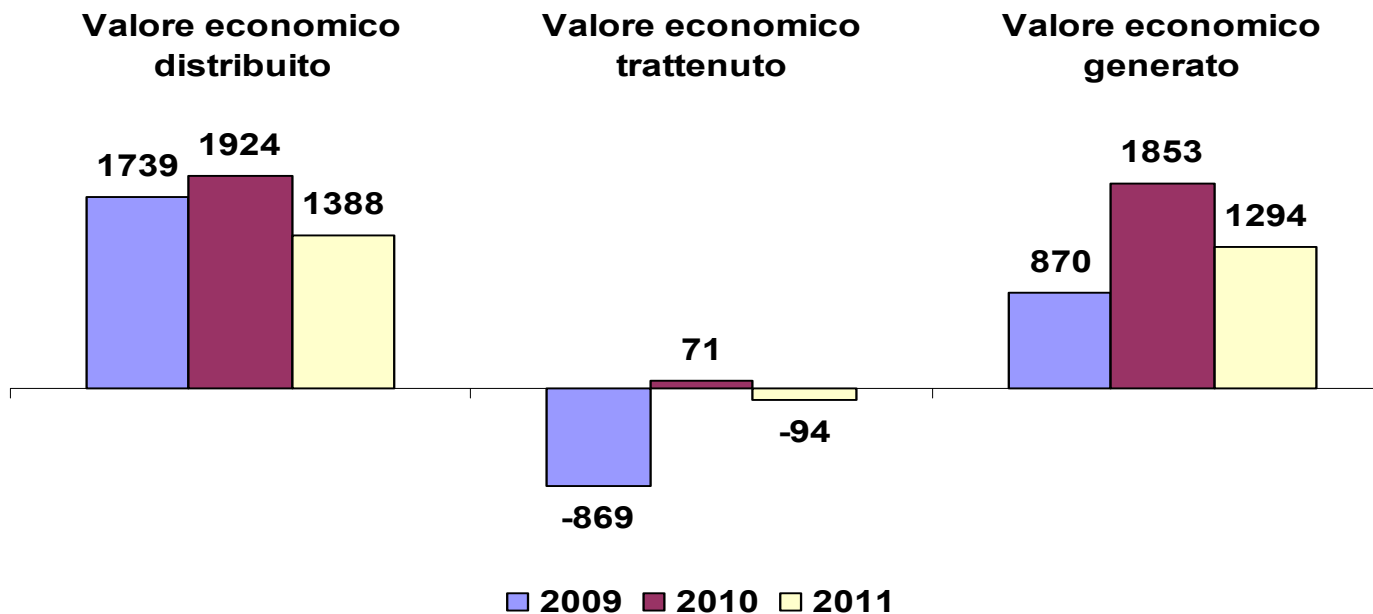


Distribuzione del valore aggiunto

Cifre in milioni di euro, in %



	<u>2010-2009</u>	<u>2011-2010</u>
VED	+10,6%	-27,9%
VET	-108,2%	-232,4%
VEG	+113%	-30,2%



VED = Valore Economico Distribuito
 VET = Valore Economico Trattenuto
 VEG = Valore Economico Generato



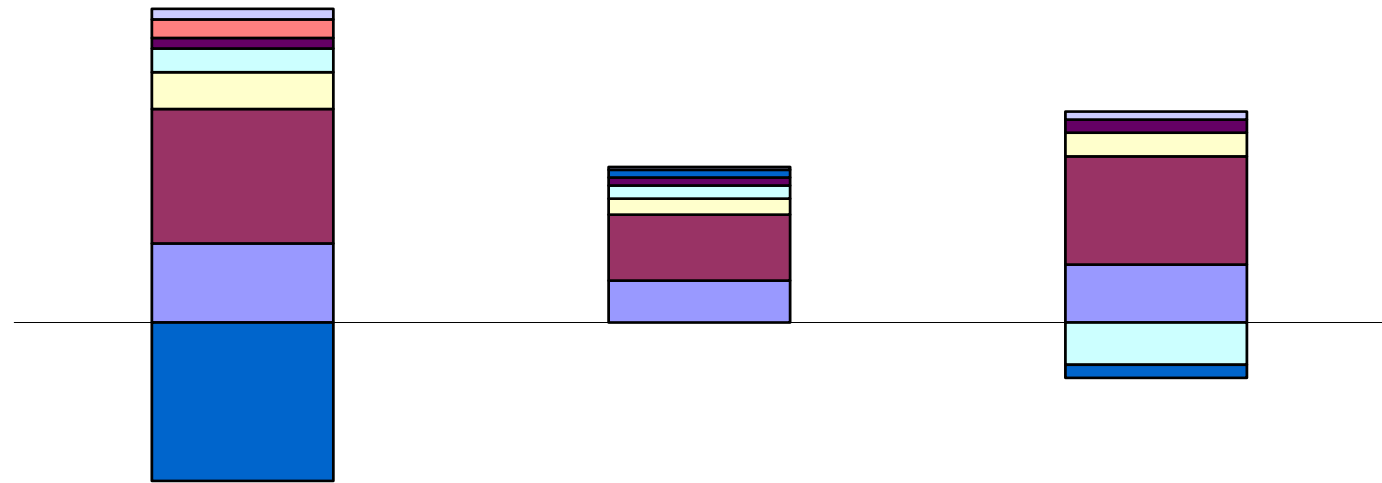
Il valore aggiunto consolidato netto

Cifre in milioni di euro

	2009	2010	2011
Lavoratori	447	498	495
Agenti e altri distributori	744	781	873
Collaboratori fiduciari	201	203	201
PA e Autorità di Vigilanza	128	147	-344
Finanziatori	62	96	102
Azionisti e soci	101	0	0
Sistema impresa	-869	71	-94
Comunità	56	57	61
VA netto consolidato	870	1853	1294
Variazione annua		+113,0%	-30,2%



Il valore aggiunto consolidato netto La suddivisione



	2009	2010	2011
Comunità	6,4%	3,1%	4,7%
Sistema impresa	-99,9%	3,8%	-7,3%
Azionisti e soci	11,6%	0,0%	0,0%
Finanziatori	7,1%	5,2%	7,9%
PA e Autorità di Vigilanza	14,7%	7,9%	-26,6%
Collaboratori fiduciari	23,1%	11,0%	15,5%
Agenti e altri distributori	85,5%	42,1%	67,5%
Lavoratori	51,4%	26,9%	38,3%



Lo stakeholder personale



L'occupazione

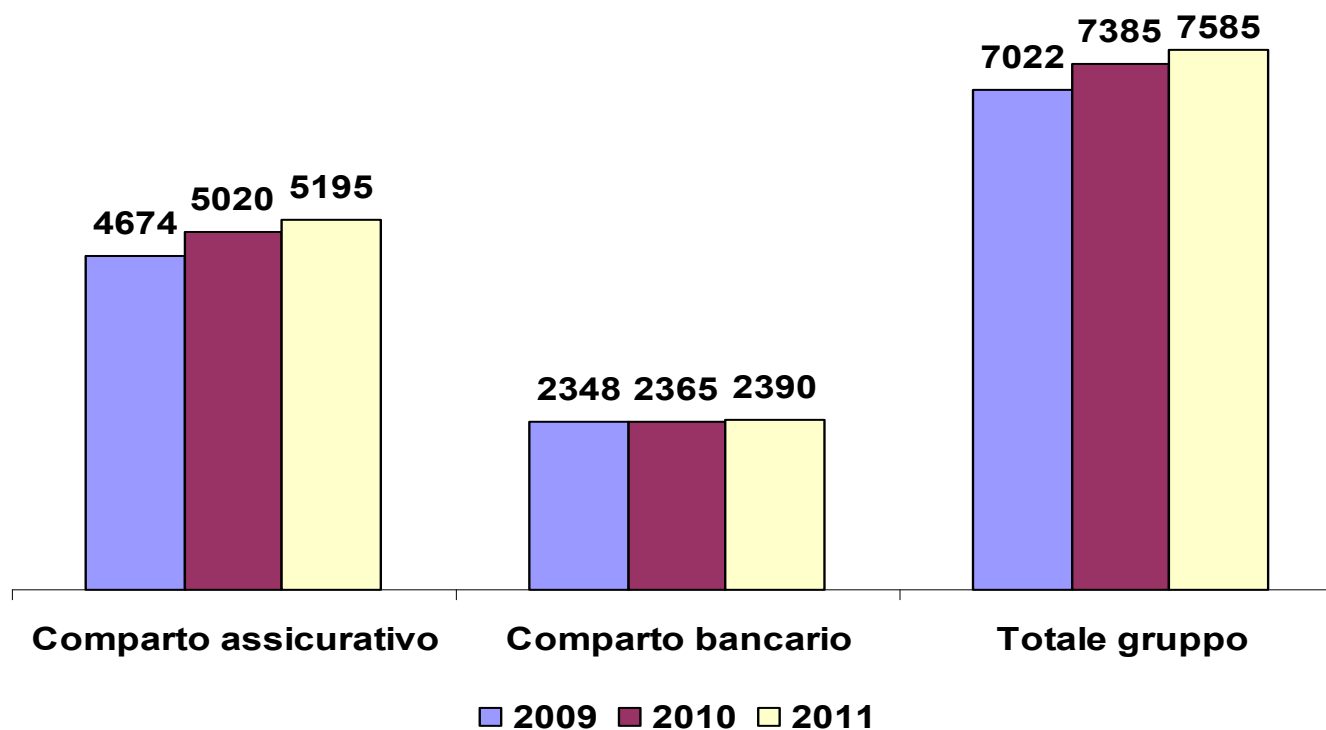


L'occupazione nel 2010 e nel 2011 ha segnato un incremento sia nel comparto assicurativo che in quello bancario, che gli amministratori sottolineano come un dato in controtendenza rispetto all'andamento del mercato del lavoro in generale, e di quello bancario/assicurativo in particolare. Questo sviluppo è stato molto più marcato nel comparto assicurativo, che impiega più di 2/3 del personale del gruppo.

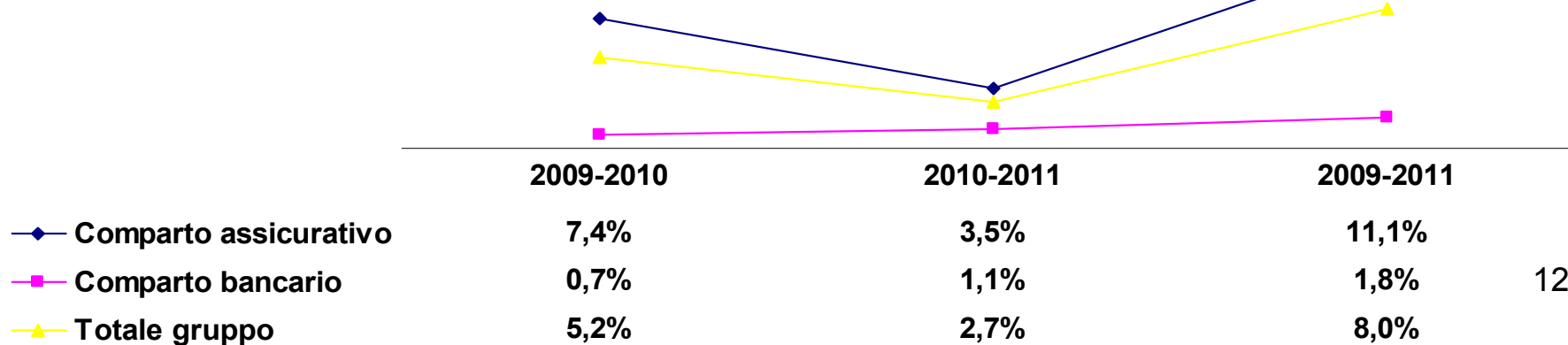
Nel 2011 l'analisi disaggregata dei dati in base al sesso ha confermato una netta prevalenza di donne nel comparto assicurativo e di uomini in quello bancario. Le donne hanno continuato ad avere un peso percentualmente marginale tra i dirigenti, che è più elevato, seppur decisamente inferiore a quello degli uomini, tra i funzionari assicurativi e i quadri bancari. Nel resto del personale il loro numero è stato ancora maggioritario.



L'occupazione



Variazione

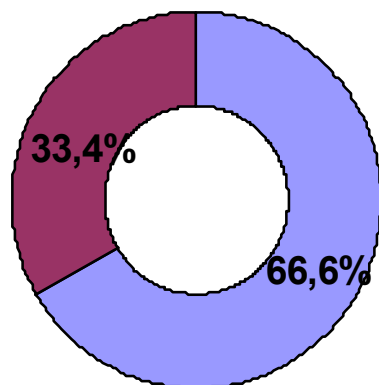




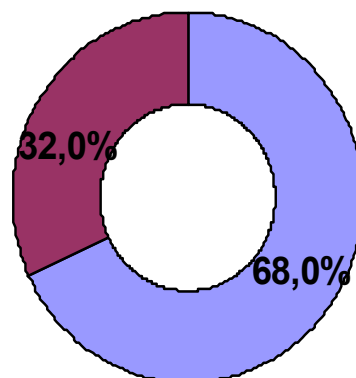
La ripartizione dell'occupazione



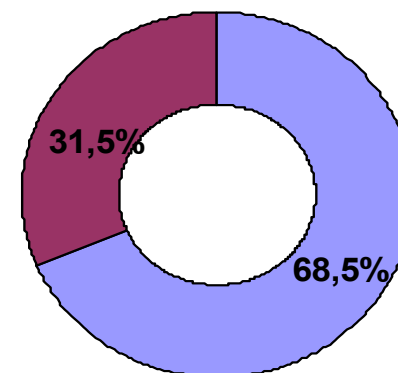
2009



2010



2011



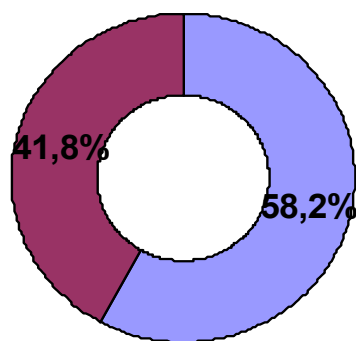
■ Comparto assicurativo ■ Comparto bancario



La ripartizione dell'occupazione

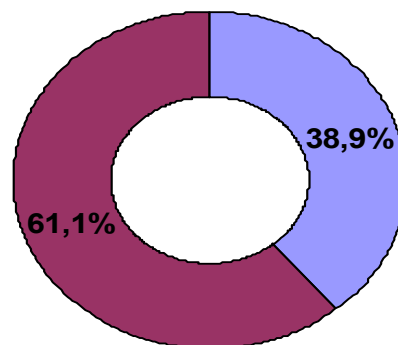


Comparto assicurativo



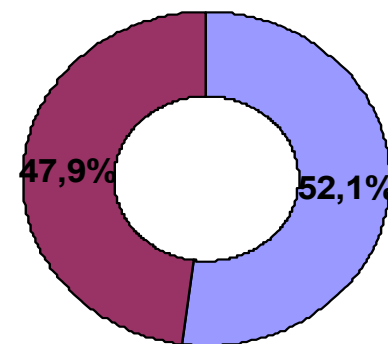
■ Donne ■ Uomini

Comparto bancario



■ Donne ■ Uomini

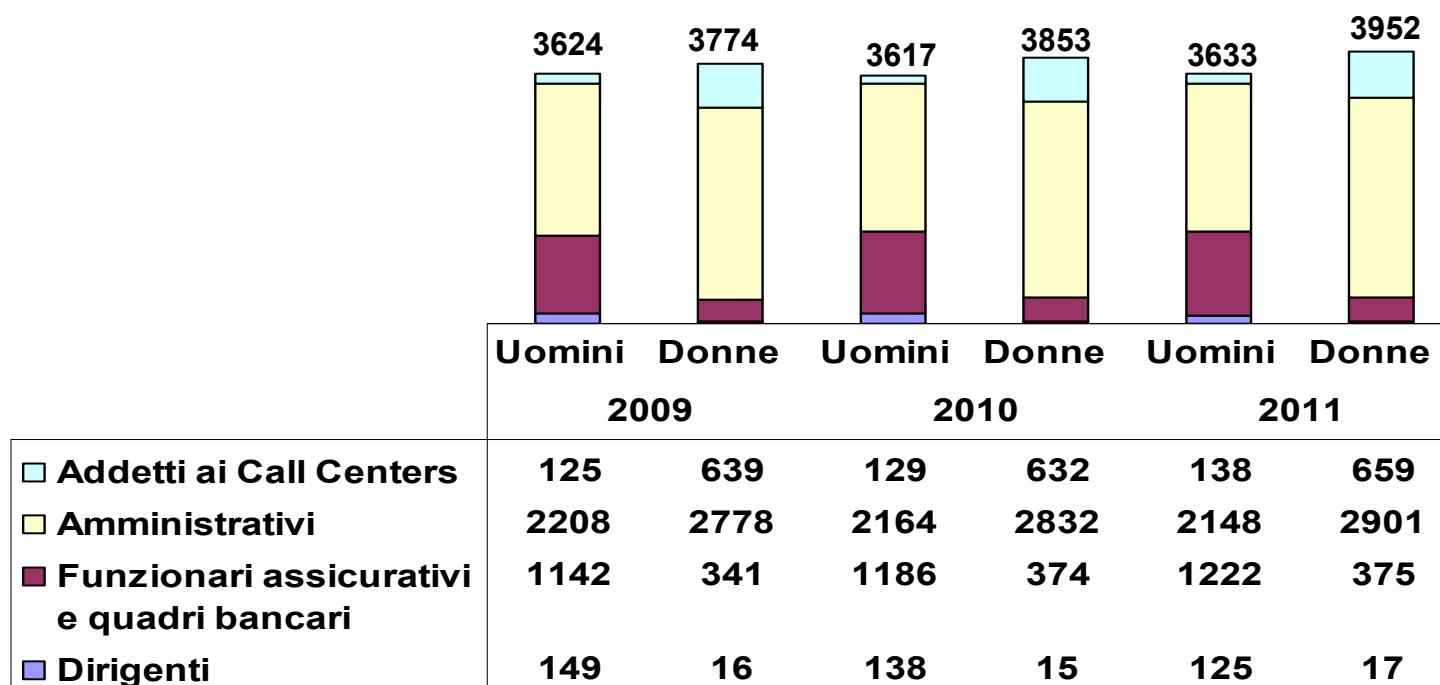
Totale gruppo



■ Donne ■ Uomini

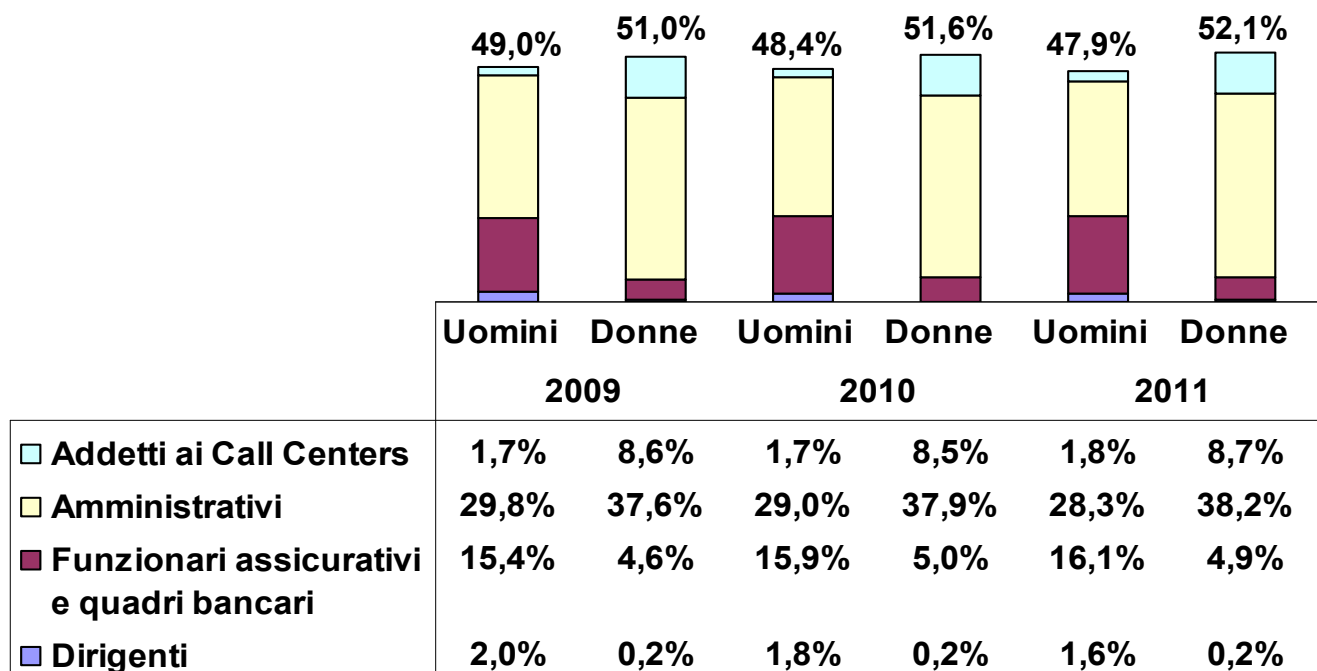


La ripartizione dell'occupazione Il numero degli addetti





La ripartizione dell'occupazione





Il turn over del personale



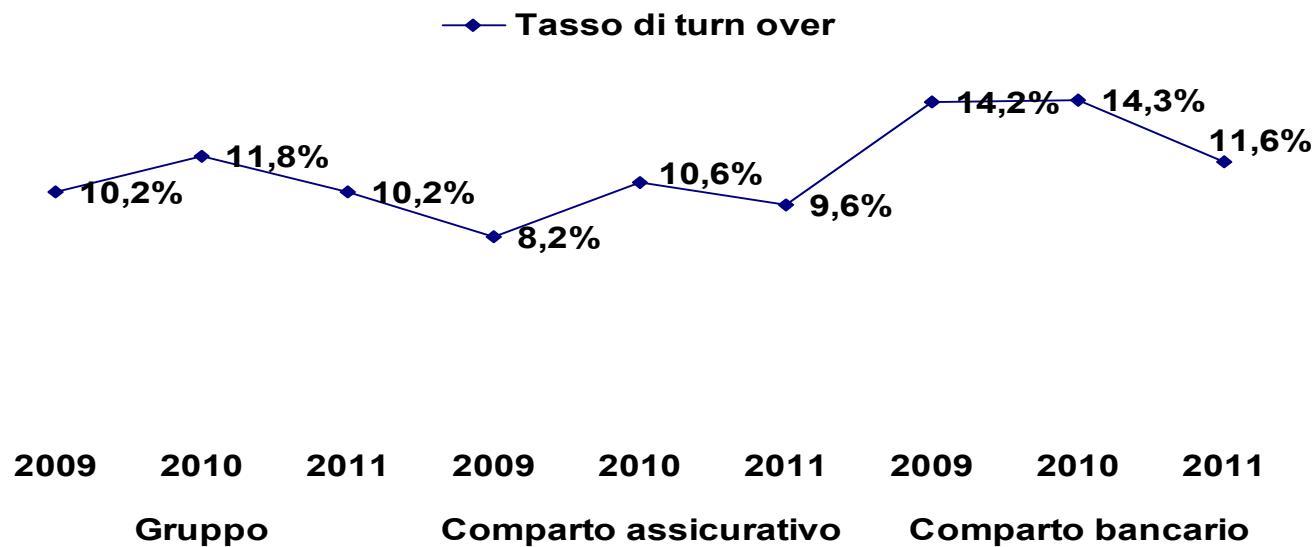
Il turn over è espressione del rapporto tra la somma delle assunzioni e delle cessazioni e il totale dell'organico, al lordo dei passaggi infragruppo. Nel gruppo Unipol, nel corso triennio 2009-2011, il risultato di questo indicatore è stato maggiore nel comparto bancario, dove percentualmente c'è una maggiore movimentazione di personale, in entrata e in uscita, in rapporto al numero totale degli addetti.



Il turn over del personale



	Gruppo			Comparto assicurativo			Comparto bancario		
	2009	2010	2011	2009	2010	2011	2009	2010	2011
Assunzioni	443	453	489	247	275	338	196	178	151
Cessazioni	274	387	289	136	226	163	138	161	126
Differenza	169	66	200	111	49	175	58	17	25





La formazione del personale

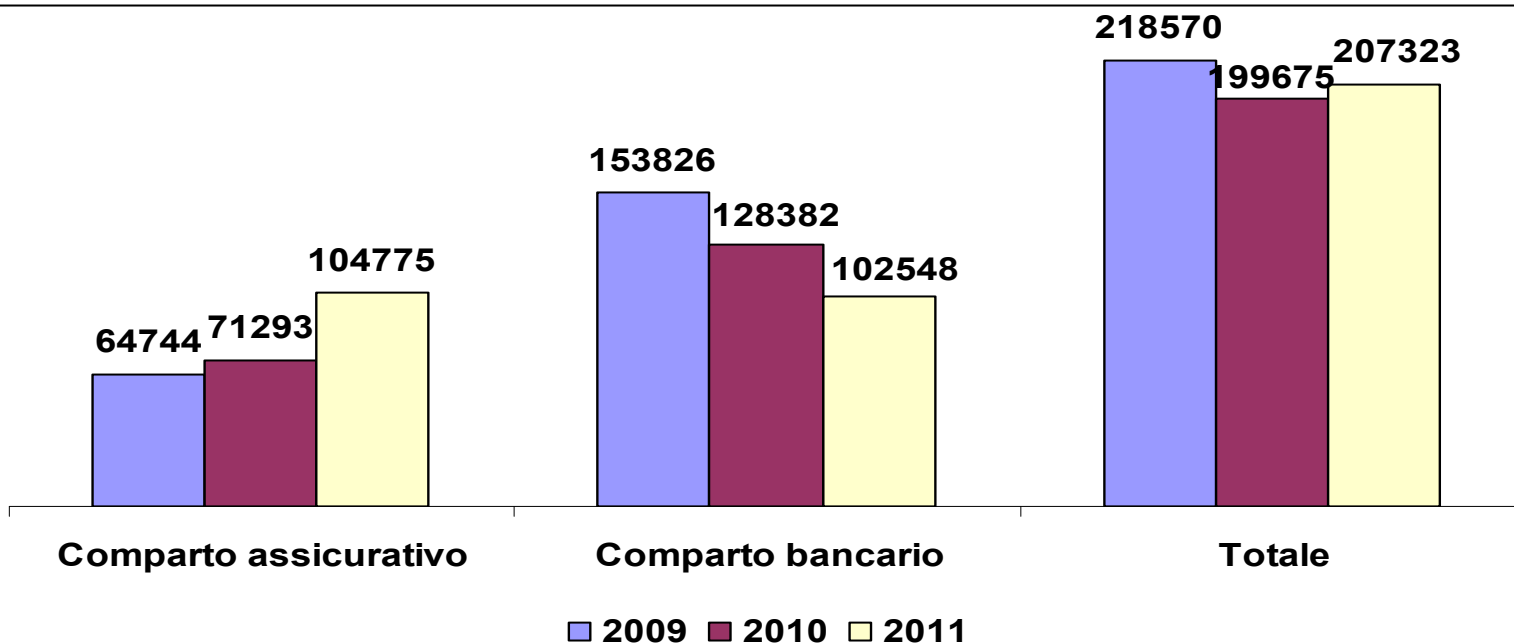


Nel triennio 2009 - 2011 il monte ore della formazione è stato globalmente in significativo e progressivo calo per gli addetti del comparto bancario, in forte e costante rialzo per quelli del comparto assicurativo. A livello globale, c'è stata una contrazione nel 2010 e un incremento nel 2011.

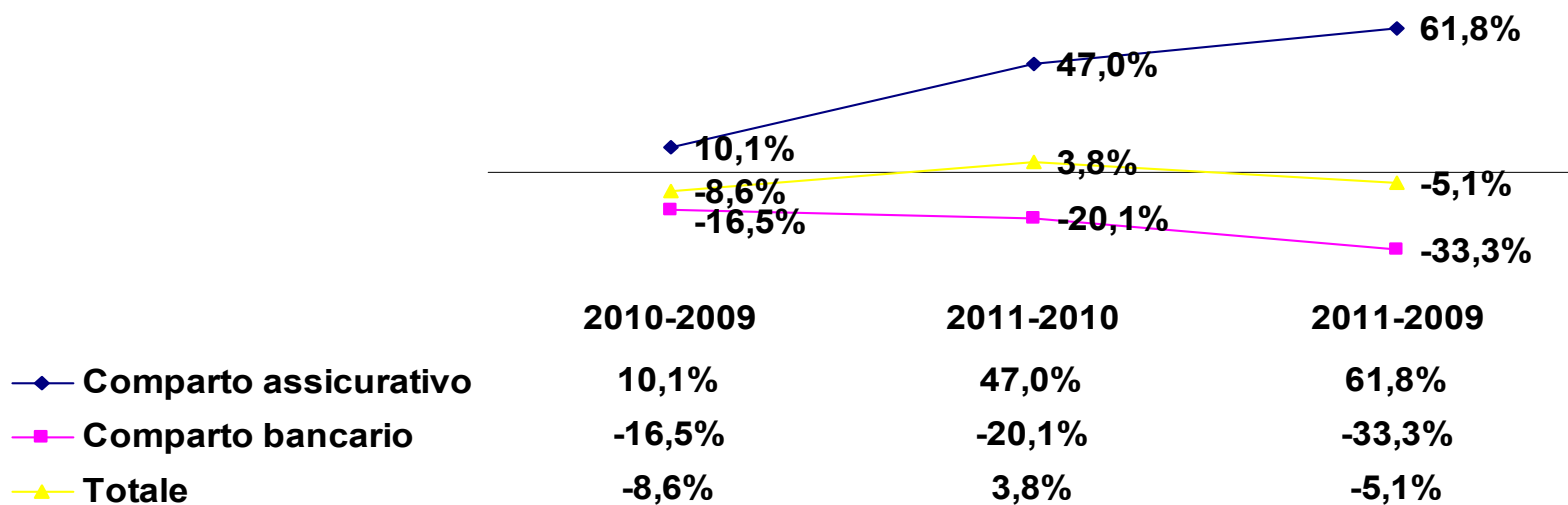
Nello specifico, in materia di sicurezza, il numero dei partecipanti e quello delle giornate destinate alla formazione, erogata sia in aula che a distanza, hanno segnato, nel 2011, una marcata flessione.



Ore di formazione

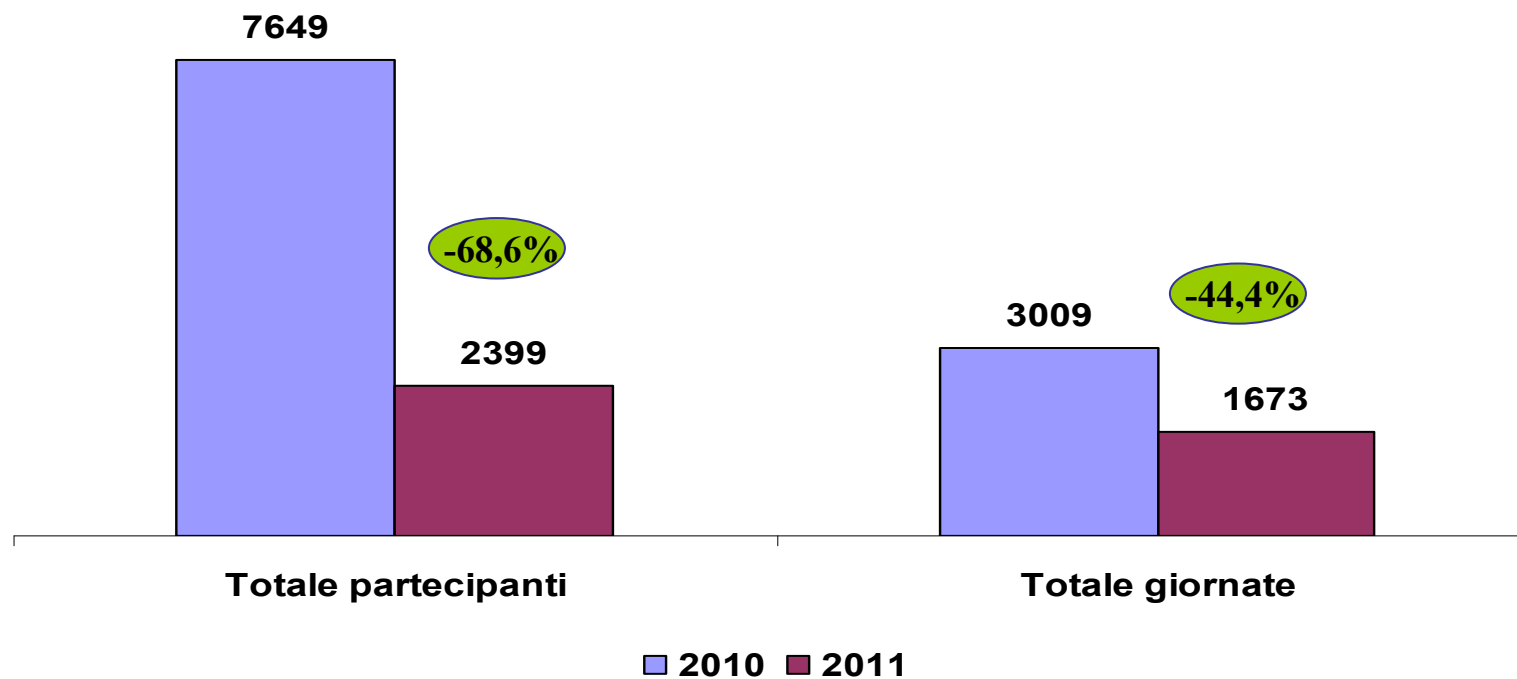


Variazione



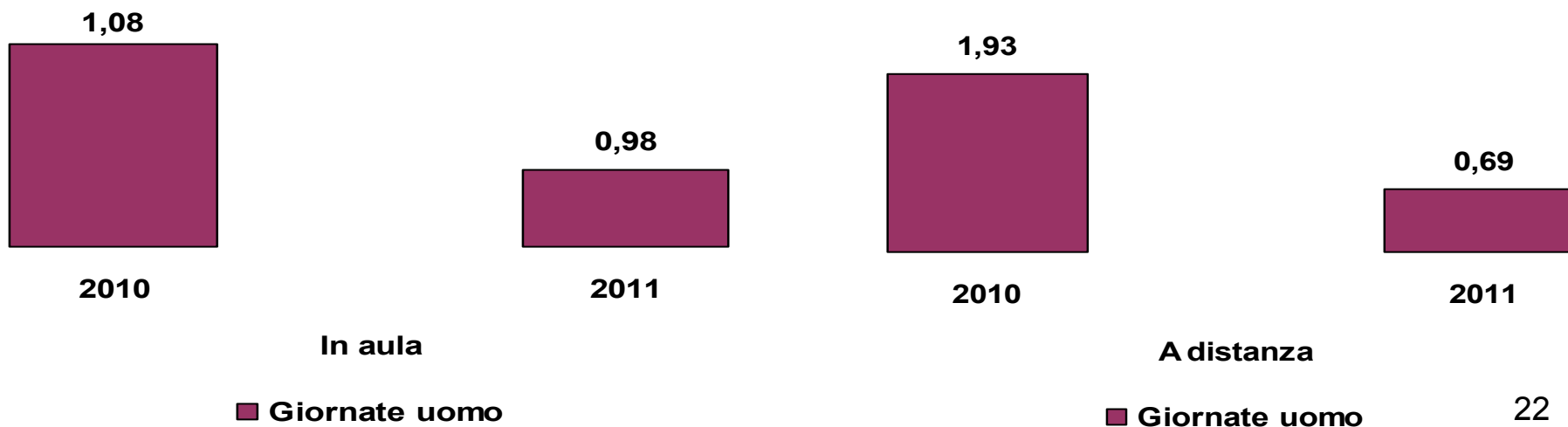
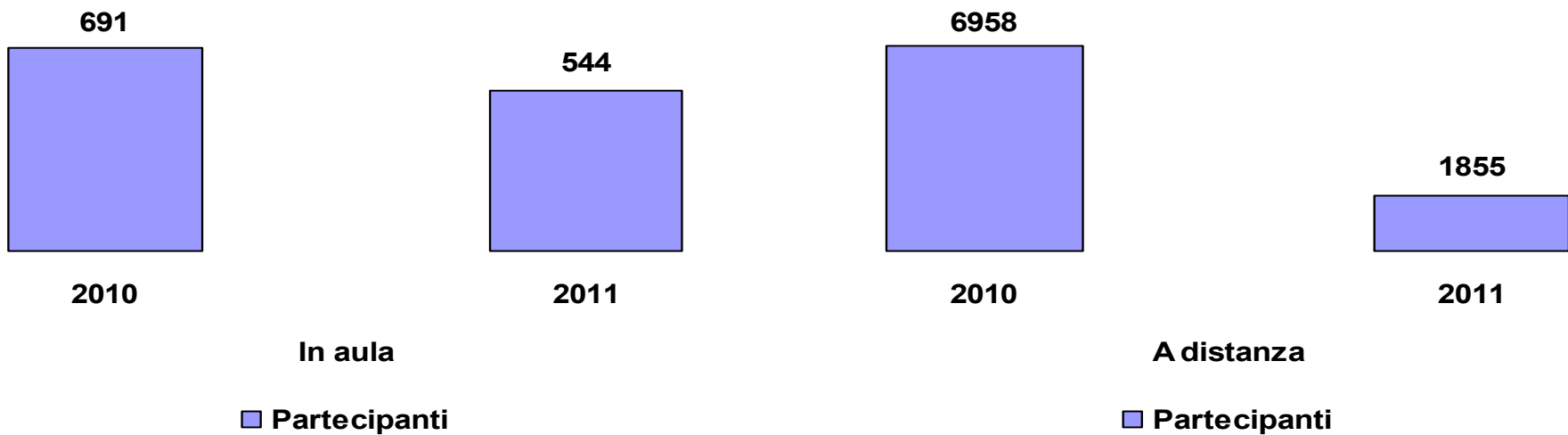


Formazione erogata in materia di sicurezza





Formazione erogata in materia di sicurezza





Lo stakeholder sindacato



L'adesione al sindacato



Il tasso di sindacalizzazione, già alto, nel 2011 ha raggiunto circa il 70% del personale.

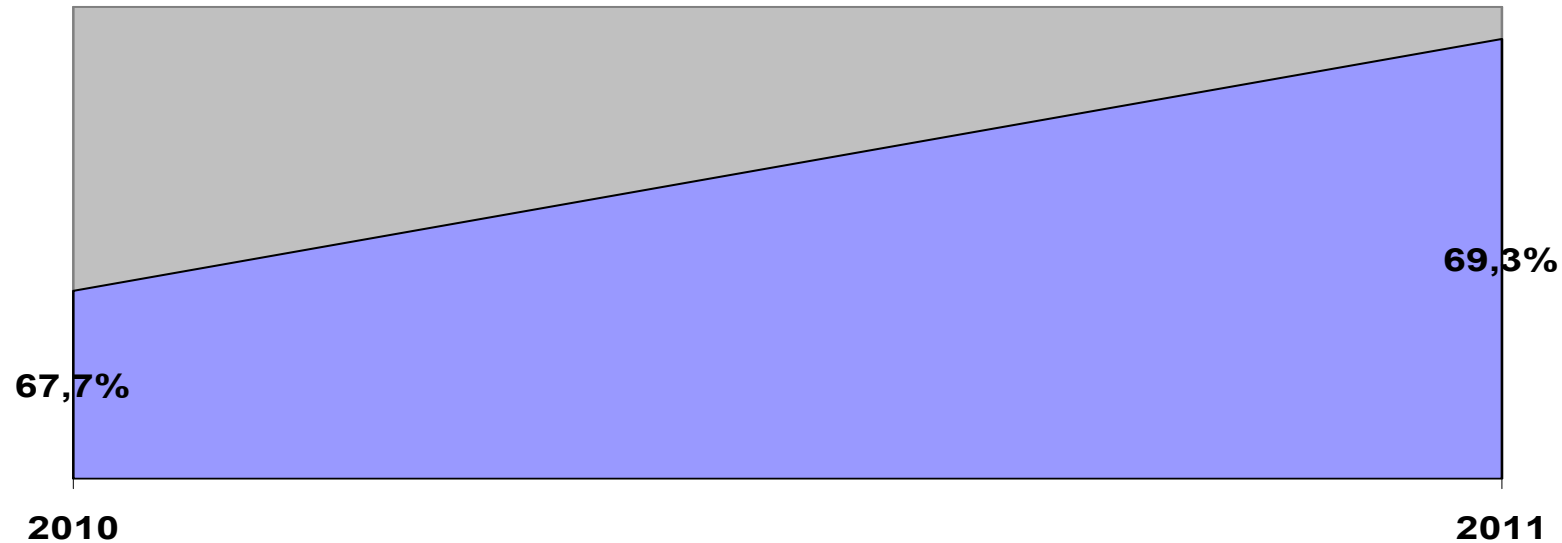
Il monte ore di sciopero è stato elevato. Verosimilmente, vi hanno influito ragioni extra aziendali, legate al rinnovo del CCNL, e altre interne, come il rinnovo del CIA.



L'adesione al sindacato



Tasso di sindacalizzazione



Nel 2011

48.000 ore di sciopero

104.000 ore per permesso e attività sindacale

6,4 ore di astensione procapite



Lo stakeholder agenti



La rete agenziale *



Il numero delle agenzie e delle subagenzie è stato in significativo e costante calo, a causa del prosieguo del processo di ridefinizione della rete agenziale.

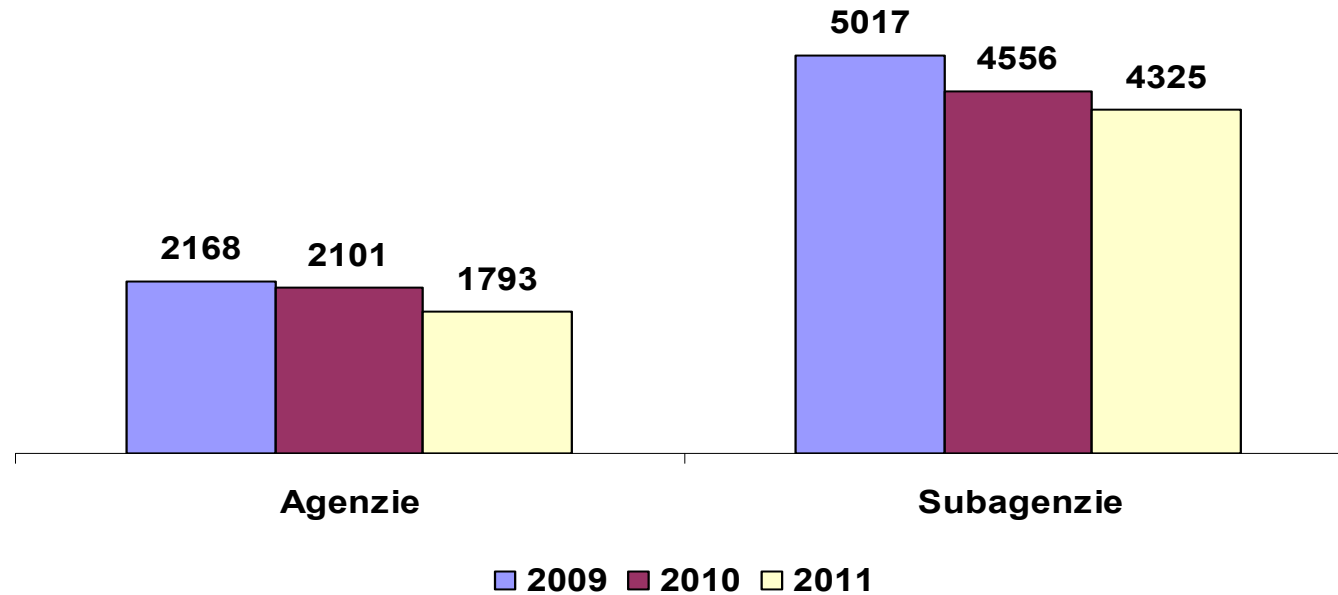
Questa dinamica, nell'ordine, è stata più accentuata nel Nord Est, nel Centro, nel Nord Ovest e nel Sud/Isole. Questa minore riduzione della rete agenziale nell'Italia Meridionale è stata sottolineata dagli amministratori come uno degli elementi distintivi che caratterizza positivamente il gruppo bolognese nel panorama nazionale: mentre altri gruppi smobilitano, Unipol ne mantiene, comunque, il presidio.

Poiché, nel periodo 2009 – 2011, è stato minore il decremento del numero delle subagenzie, è cresciuto il risultato del rapporto 2011 dell'indicatore agenzie/subagenzie.

In merito all'andamento numerico delle agenzie e subagenzie, la rendicontazione non da informazioni relative alle ricadute sui loro collaboratori, che possono essere annoverati sicuramente tra gli stakeholders marginali con un debolissimo potere contrattuale. Per il futuro, è davvero auspicabile avere una descrizione degli impegni di Unipol anche in relazione a questa tipologia di portatori d'interesse. E' fuor di dubbio che la sua responsabilità sociale avrebbe maggiore senso se si desse l'idea che intende affermarla nei confronti di tutti i soggetti della filiera produttiva, quelli forti e quelli deboli, nessuno escluso.



La rete agenziale *



Variazione
2009-2011



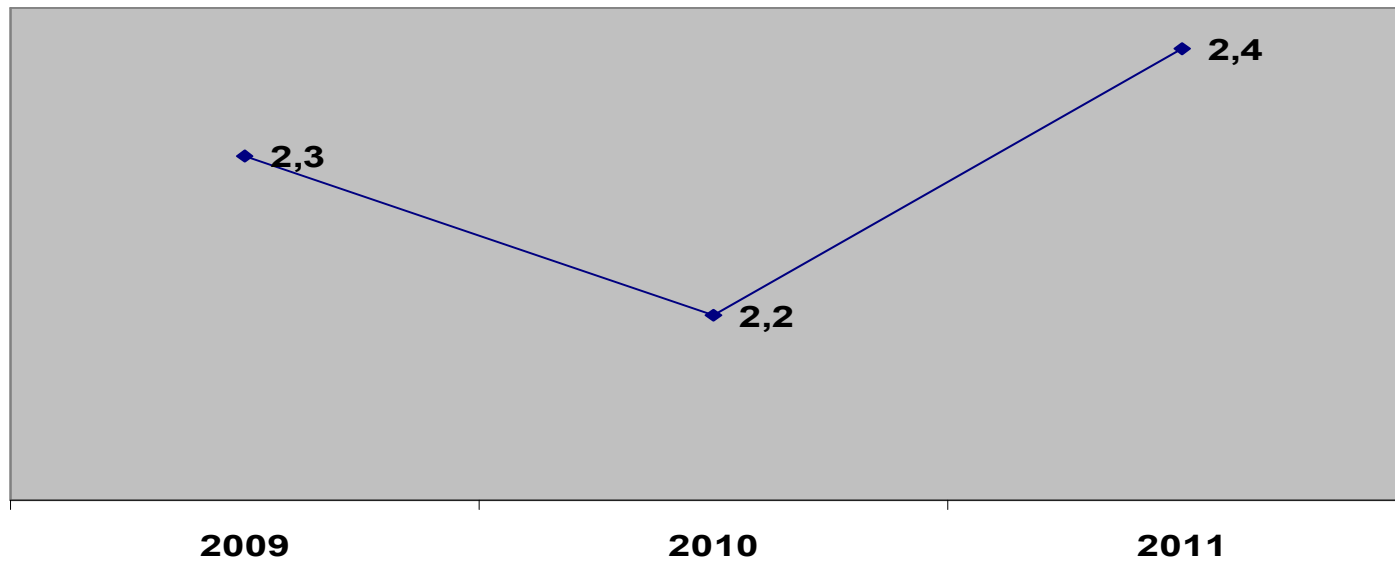
-17,3%

-13,8%

* Unipol Assicurazioni, Navale Assicurazioni, UniSalute



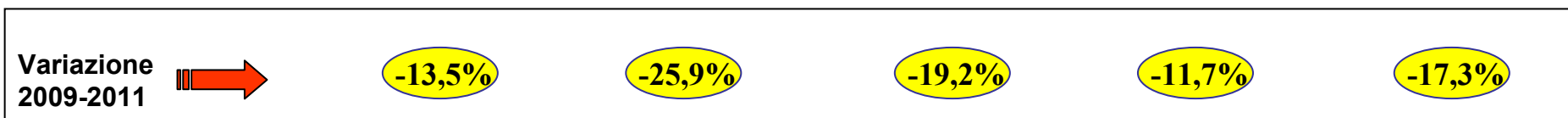
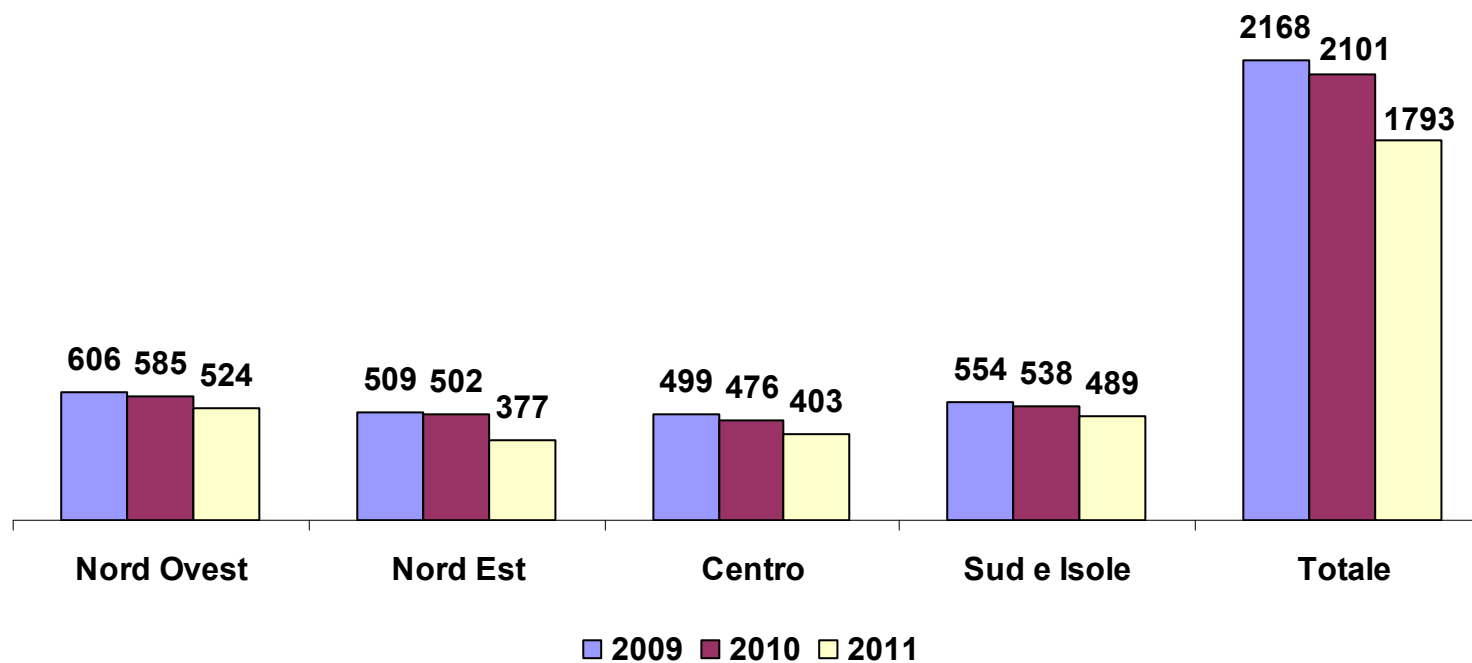
Rapporto subagenzie/agenzie



* Unipol Assicurazioni, Navale Assicurazioni, UniSalute



La rete agenziale *



Nel periodo 2009 – 2011, la riduzione più elevata del numero delle agenzie è stata in Emilia Romagna (-40,2%); quella più bassa in Abruzzo (-5,7%). In Calabria il numero è rimasto invariato.



Lo stakeholder clienti



I clienti



I clienti assicurativi sono stati globalmente in crescita tra il 2009 e il 2011. Nello specifico, sono stati in aumento quelli con una e due polizze, in flessione, invece, quelli con tre.

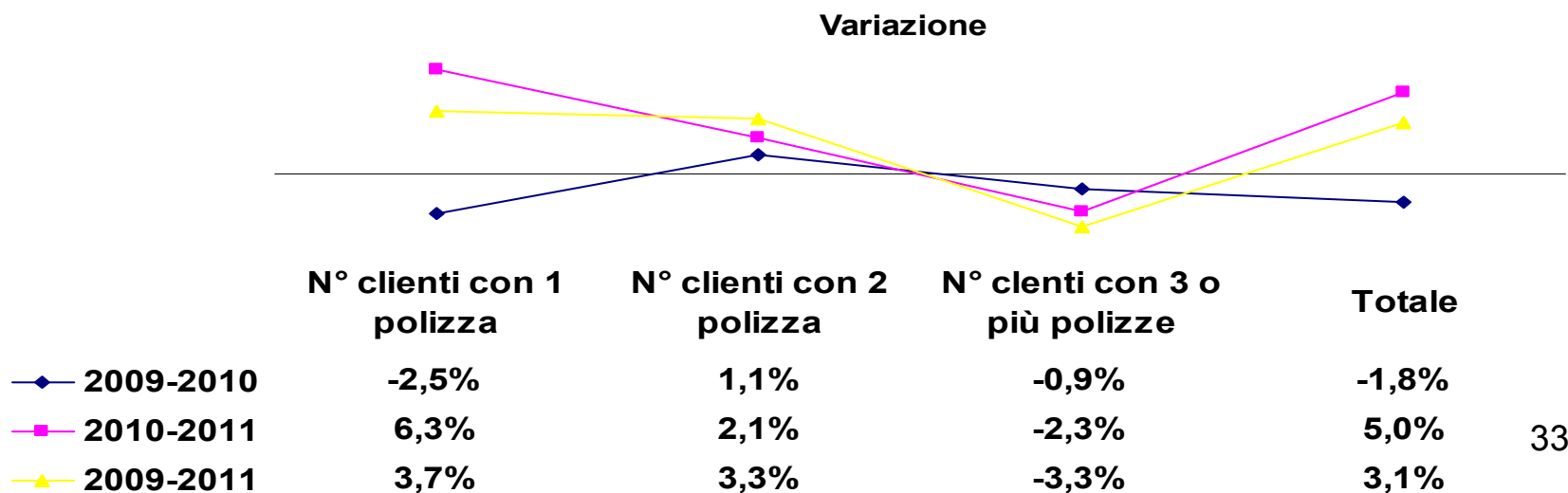
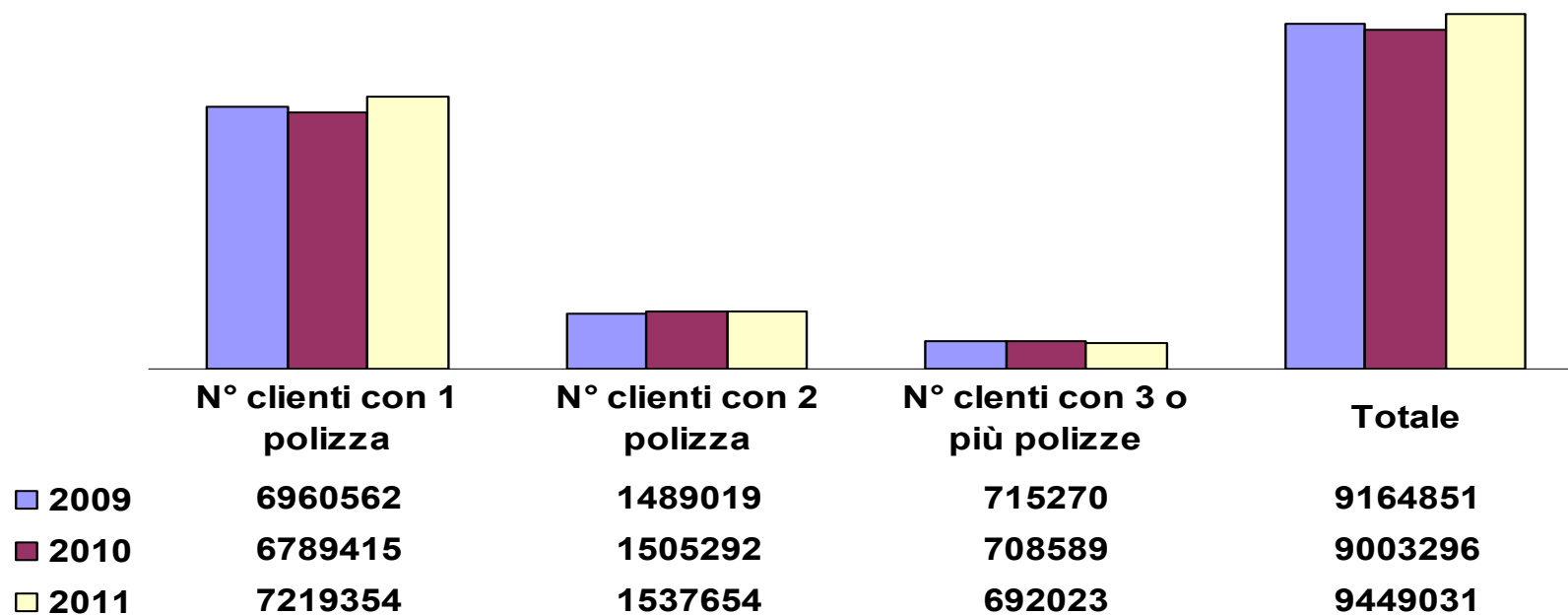


Nel 2011, sono stati in decremento significativo sia il numero dei reclami, gestiti dal gruppo, che le sanzioni (importo e numero) comminate dall'Isvap.



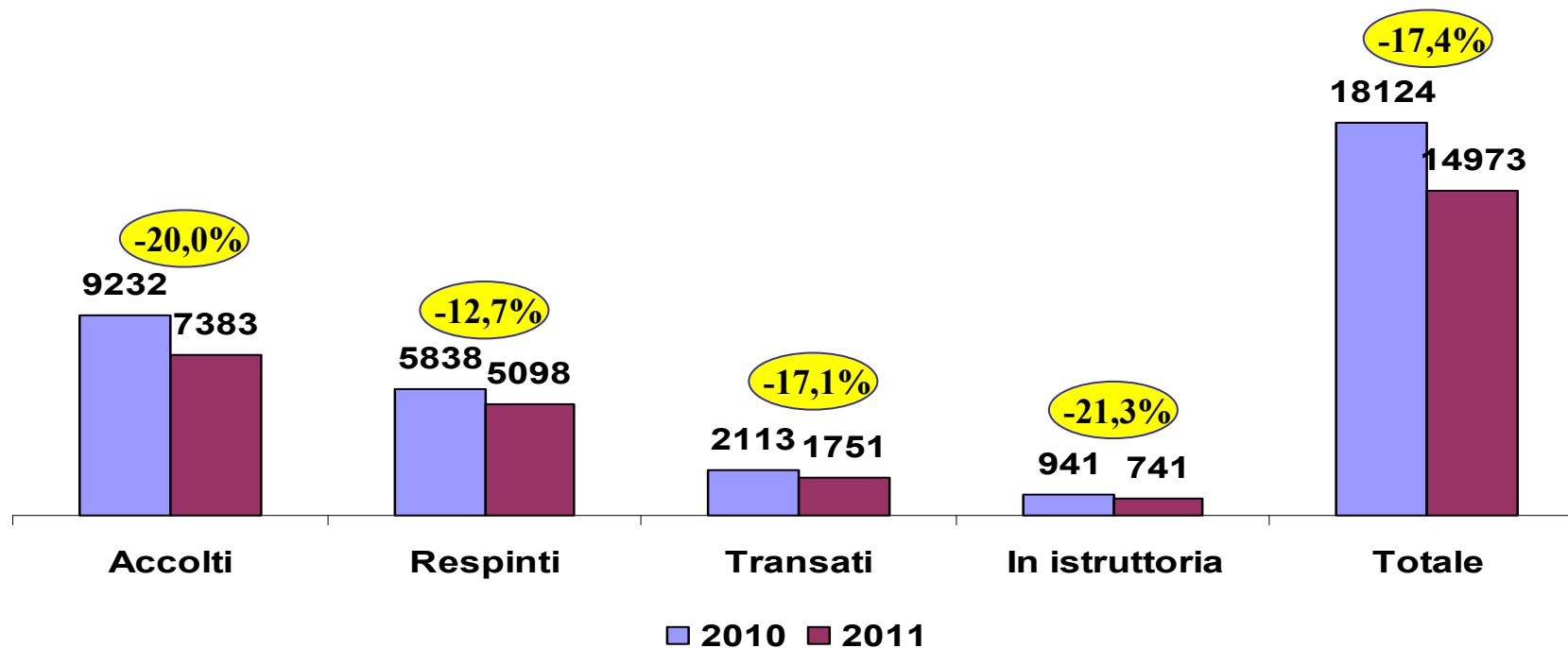


Clienti assicurativi





Gestione reclami pervenuti alle società *



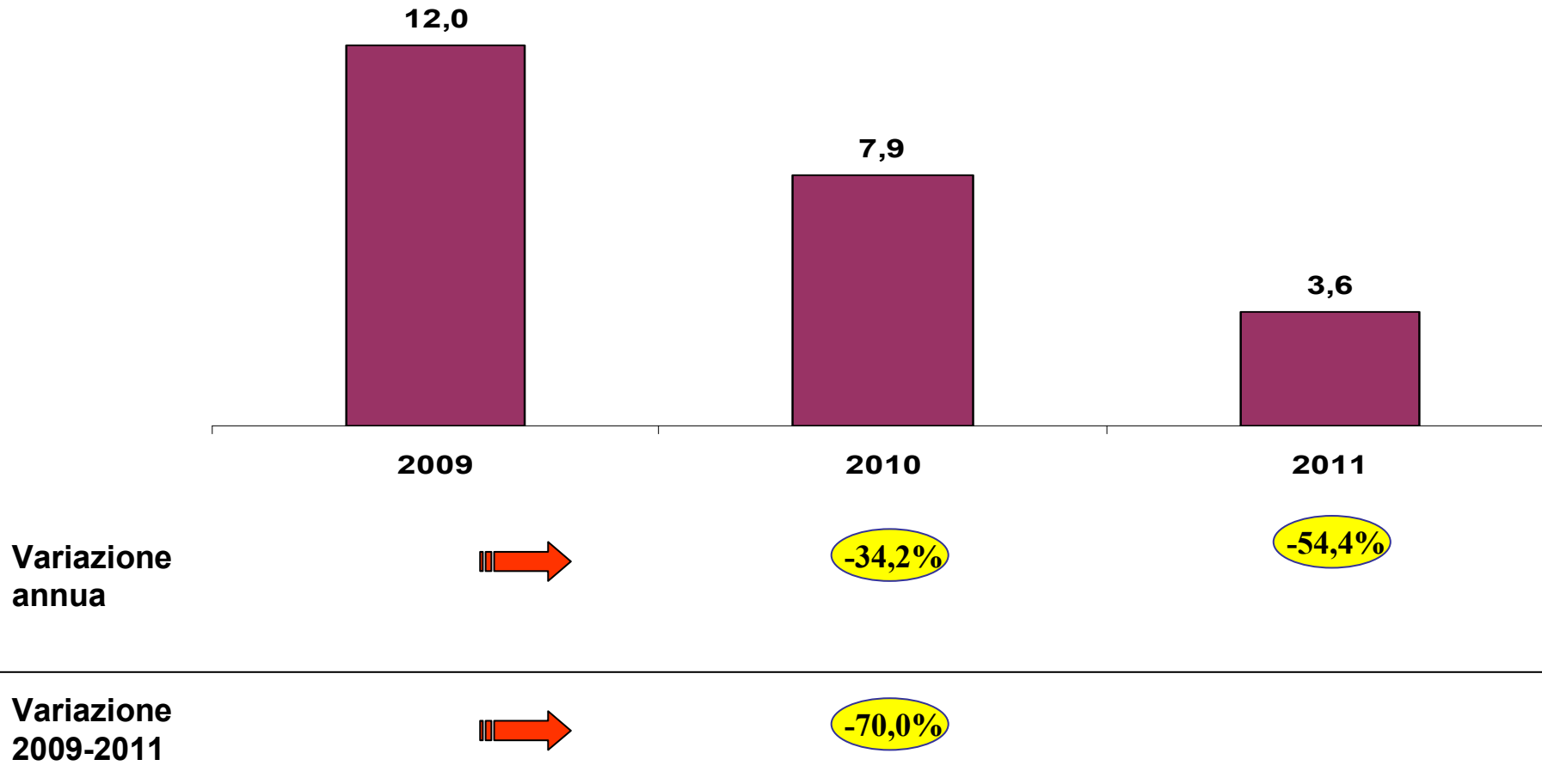
* Unipol Assicurazioni, Linear Assicurazioni, Linear Life, UniSalute



Importo sanzioni pagate (Isvap) *



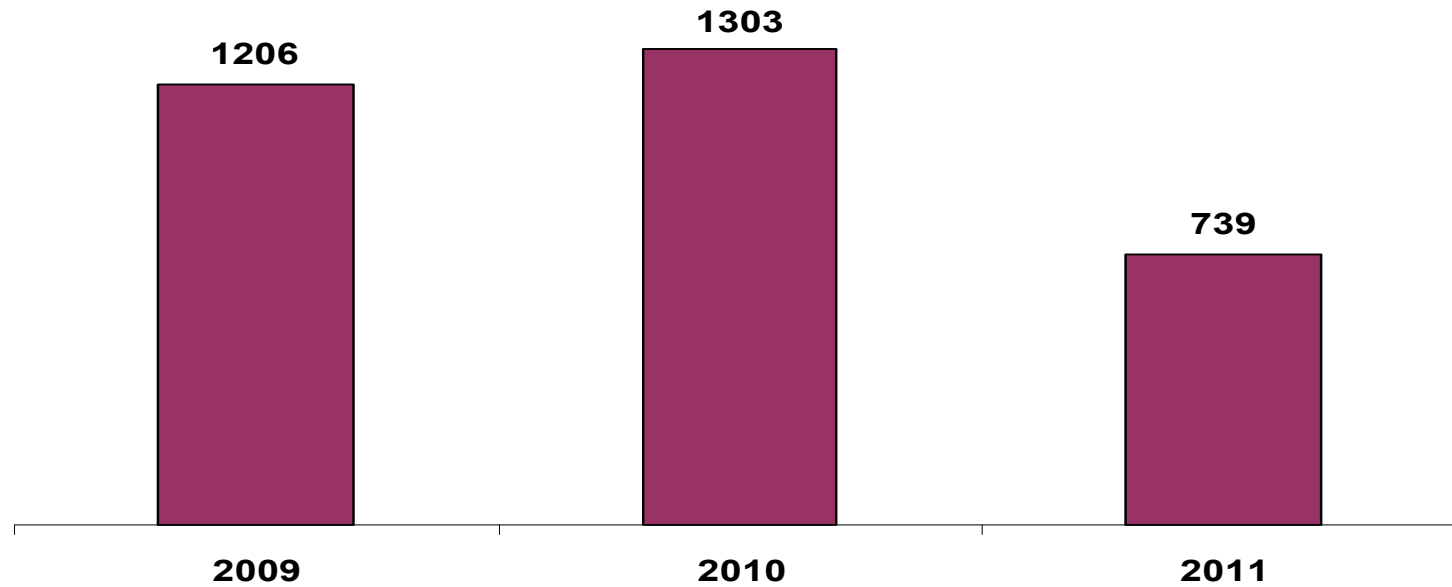
Cifre in milioni di euro



* Unipol Assicurazioni, Linear Assicurazioni, Linear, UniSalute
Anche Arca dal 2011



Numero sanzioni pagate (Isvap) *



Variazione
annua



+8,0%

-43,3%

Variazione
2009-2011



-38,7%

* Unipol Assicurazioni, Linear Assicurazioni, Linear, UniSalute
Anche Arca dal 2011



Istituto di Studi Ricerche e Formazione della Fisac
Lab - LAVORO ASSICURAZIONI BANCHE

Il bilancio sociale di Unipol Anno 2011

**La sostenibilità
durante la crisi**

Alcune cifre chiave